

**PROGRAMMA PROVINCIALE PER GLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL SISTEMA NAZIONALE D'ISTRUZIONE E DEGLI ENTI LOCALI NONCHE' PER LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLA PROPOSTA EDUCATIVA E DEL RELATIVO CONTESTO E PER GLI INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE (L.R. N.26/2001 E L.R. 12/2003) - (PROGETTI 3/5 ANNI)  
ESERCIZIO FINANZIARIO 2009**

**1. PREMESSA**

Con la Delibera di Consiglio n. 201 del 3 dicembre 2008 la Regione Emilia Romagna ha approvato i nuovi 'Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. n.26/2001 e L.R. 12/2003)' con la finalità di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale, ribadendo l'importanza della "generalizzazione" della scuola dell'infanzia.

Analogamente la Provincia di Bologna ha approvato con Delibera consiliare n.41/2009 gli Indirizzi triennali provinciali che recepiscono le finalità regionali sottolineando l'importanza di assicurare il governo territoriale delle politiche dell'infanzia attraverso lo strumento delle Conferenze territoriali e della Conferenza provinciale di coordinamento.

In particolare, in merito alla "generalizzazione" della scuola dell'infanzia, s'intende proseguire il lavoro, attivato già dall'anno 2006 su mandato della Conferenza provinciale, del gruppo di lavoro istituito ai fini della rilevazione dei dati riferiti alla domanda e all'offerta della scuola dell'infanzia per il monitoraggio delle liste di attesa sul territorio che riguarderanno le iscrizioni all'a.s. 2010/11.

Con Delibera di Giunta regionale n. 2335 del 28/12/2009 la Regione ha approvato il riparto e l'assegnazione dei fondi a favore delle Province per gli interventi oggetto del presente atto, come di seguito specificato.

In particolare, tale atto si collega all'art.3 della L.R. 26/01 e all'art.19, comma 2, della L.R. 12/03 e prevede interventi per la realizzazione della qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite il sostegno:

1. a **progetti di qualificazione** delle scuole dell'infanzia volti a innalzare la qualità dell'offerta educativa, a favorire il raccordo interistituzionale e la continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché l'aggiornamento del personale (art. 3 L.R. 26/01).
2. a **progetti di miglioramento** della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private, firmatarie delle intese di seguito descritte (art. 3 L.R. 26/01).
3. a **figure di coordinamento pedagogico**, prevalentemente impegnate nella scuola dell'infanzia, ritenute indispensabili ai fini di una più efficace programmazione educativa, della formazione degli operatori e, più in generale, dell'attuazione del progetto educativo. Ai sensi dell'art.19 comma 2 della L.R. 12/03, si consoliderà il sostegno ai coordinamenti pedagogici delle scuole facenti parte del sistema nazionale di istruzione.

Con la Delibera sopra citata la Giunta regionale ha provveduto ad approvare la ripartizione dei fondi riferiti all'esercizio 2009 a favore delle Province; si ricorda, inoltre, che nell'anno 2006 con la Delibera di Giunta n.1335/2006 sono state rinnovate le intese, insieme all'ANCI e all'UPI, con la Federazione

Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) e con la LEGAUTONOMIE, l'ARER IPAB, la CONFCOOPERATIVE, la LEGACOOOP-ANCST dell'Emilia Romagna e la Federazione Opere Educative.

Si confermano per l'esercizio 2009 le seguenti priorità d'azione come previste dagli Indirizzi triennali provinciali sopra citati per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia:

- a) Promuovere, in collaborazione con altri soggetti istituzionali, azioni volte ad assicurare la **generalizzazione della scuola dell'infanzia sul territorio provinciale**.
- b) Favorire l'attivazione di **aggregazioni tra scuole**, a dimensione sovracomunale, in grado di proporre una progettualità di più ampio respiro e maggiormente radicata sul territorio ed in grado di interagire con tutte le risorse educative presenti.
- c) Sostenere iniziative che sviluppino il principio della **continuità** educativa e il **raccordo** tra nidi, scuole dell'infanzia e scuole elementari.
- d) Qualificare ulteriormente la **professionalità degli operatori** e valorizzare la figura del **coordinatore pedagogico**.
- e) Incentivare le funzioni di **monitoraggio e di valutazione** delle esperienze prodotte da parte delle diverse reti di scuole curando in particolare la raccolta della **documentazione relativa ai progetti educativi al fine di favorire trasparenza e scambi di buone prassi**.
- f) Sostenere **progetti di qualificazione e di miglioramento della rete delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione** sia sotto il profilo degli standard di servizio sia sotto il profilo della qualità della proposta educativa e didattica.
- g) Sostenere, in specifico, la progettazione di azioni particolarmente innovative dal punto di vista pedagogico, organizzativo, culturale ed inerenti tematiche di particolare rilevanza come: **l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale, l'educazione alle differenze, la prevenzione del disagio e il coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo**.
- h) Garantire nell'ambito delle progettazioni finanziate una particolare attenzione **ai bambini, alle famiglie e al contesto** come suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia.

Il presente Programma è frutto di un percorso di concertazione cui hanno preso parte, in particolare, i rappresentanti dei Comuni e delle Istituzioni Scolastiche della provincia nell'ambito del "Gruppo Tecnico del Diritto allo Studio" e che ha permesso l'individuazione di un approccio condiviso per la programmazione relativa all'esercizio finanziario 2009. La Conferenza Provinciale di Coordinamento riunitasi in data 23/02/2010 ha successivamente validato il documento.

Il Programma ha, inoltre, tenuto conto degli esiti dell'attività di analisi dei processi di progettazione territoriale e di realizzazione dei progetti finanziati in base alla L.R. 26/2001 e alla L.R. 12/2003 e all'azione di supporto alla rete degli operatori coinvolti su progetti di qualificazione scolastica. In particolare, dall'analisi della progettazione e della realizzazione relativa ai progetti di qualificazione

scolastica (a.s.2008/09) sono emersi alcuni elementi di attenzione riguardanti le fasi di progettazione e di definizione dei bisogni del territorio. Questi aspetti vengono illustrati più chiaramente nel capitolo relativo ai progetti di qualificazione scolastica.

## **2. INTERVENTI FINANZIABILI**

Alla luce delle priorità indicate dagli Indirizzi regionali e provinciali e dalla delibera di Giunta regionale, le risorse disponibili a livello provinciale saranno assegnate alle seguenti tipologie di interventi e con le seguenti modalità:

### **PROGETTI DI QUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA**

#### **♦ Risorse finanziarie disponibili: € 260.675,29**

La Provincia di Bologna ribadisce il consolidamento del sistema di relazioni fra scuole e territori, Istituzioni scolastiche ed Enti Locali promosso negli ultimi anni al fine di favorire una programmazione a dimensione sovracomunale e una progettualità ampia e radicata sul territorio. Pertanto il Gruppo Tecnico del Diritto allo Studio ha convenuto, anche per la programmazione degli interventi di qualificazione dell'esercizio 2009, di fare riferimento ai sette ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio provinciale.

Per la ripartizione del budget disponibile si è quindi stabilito di mantenere i criteri utilizzati lo scorso anno per la distribuzione del budget disponibile agli ambiti territoriali:

1. l'85% del budget totale corrispondente ad **€ 221.574,00** viene distribuito tenuto conto del
  - numero totale sezioni 3-5 anni comunali e statali
  - numero totale sezioni aggregate 0-2 anni comunali e statali
2. il 15% del budget totale corrispondente ad **€ 39.101,29** viene assegnato in parti uguali ai Comuni aventi meno di 13.000 abitanti.

La seguente tabella riporta l'importo riconosciuto ad ogni ambito territoriale.

<b>AMBITI TERRITORIALI</b>	<b>Somma n. sezioni 0-2 aggregate e n. sezioni 3-5 anni (*) Euro</b>	<b>Assegnazione ai Comuni &lt; 13.000 abitanti (**) Euro</b>	<b>TOTALE CONTRIBUTO 2009 Euro</b>
Ambito territoriale n.1	17.423,91	3.475,68	<b>20.899,59</b>
Ambito territoriale n.2	28.459,05	5.213,52	<b>33.672,57</b>
Ambito territoriale n.3	77.245,98	0,00	<b>77.245,98</b>
Ambito territoriale n.4	36.009,41	9.557,98	<b>45.567,39</b>
Ambito territoriale n.5	26.135,86	6.082,44	<b>32.218,30</b>
Ambito territoriale n.6	20.618,29	3.475,68	<b>24.093,97</b>
Ambito territoriale n.7	15.681,53	11.295,96	<b>26.977,49</b>
<b>Totale</b>	<b>221.574,03</b>	<b>39.101,26</b>	<b>260.675,29</b>

(\*) Rilevazioni del Servizio Scuola relative agli a.s.2008/09 e 2009/10 e del Servizio Sicurezza Sociale all'a.s.2007/08.

(\*\*) Regione Emilia Romagna – Statistica Emilia Romagna Self Service.

Con questa procedura già sperimentata con esito positivo, si garantisce a priori l'attribuzione di un finanziamento certo per ciascun ambito territoriale; ne consegue che quanto più la progettazione degli interventi avverrà in maniera concertata e condivisa dagli enti appartenenti a ciascun territorio, tanto più vi sarà un utilizzo efficace delle risorse assegnate.

**L'analisi delle schede di monitoraggio e di valutazione ex-post dei progetti conclusi nel giugno 2009** ha evidenziato per quanto concerne i progetti relativi ai 3-5 anni modeste modifiche rispetto alla progettazione iniziale, sia in senso numerico (rispetto al totale dei progetti, quelli che presentano modifiche sono la minoranza), sia qualitativo; solo in qualche caso si è rilevata una sostanziale revisione, talvolta non ben motivata, soprattutto quando non congruente con quanto dichiarato nella valutazione di monitoraggio. Inoltre, per quanto concerne i risultati delle singole fasi in cui si articolano i progetti, si conferma la tendenza emersa in sede di monitoraggio ossia una maggiore congruenza, rispetto allo scorso anno, tra quanto inizialmente previsto nel progetto e quanto realizzato.

Sul **piano formale** i progetti pervenuti sono stati redatti in modo più completo rispetto alle passate annualità, certamente anche grazie sia alla semplificazione delle schede utilizzate per le varie fasi progettuali, sia all'assistenza tecnica fornita per la loro compilazione.

**Sul piano sostanziale**, si conferma la presentazione di attività in continuità con gli anni precedenti prevalentemente attinenti il tema della prevenzione al disagio psico-sociale.

Si ritiene opportuno riproporre anche per i progetti dell'a.s. 2010/11 il percorso di valutazione e monitoraggio finora intrapreso, per consentire un'attività di 'accompagnamento e osservazione' che permetta di apportare in tempo reale le modifiche o gli aggiustamenti necessari per il buon esito delle iniziative finanziate.

♦ **Titolarità per la presentazione dei progetti:** i progetti, per essere ammessi, dovranno necessariamente essere proposti da aggregazioni di almeno n.5 scuole dell'infanzia<sup>1</sup> del sistema nazionale di istruzione<sup>2</sup> e degli Enti Locali non paritarie, rappresentate da una scuola o da un Comune capofila. Si precisa che:

- nell'ambito di tali aggregazioni le scuole degli Enti Locali paritarie e non paritarie vengono rappresentate dal proprio Comune;
- qualora l'aggregazione sia costituita esclusivamente da scuole degli Enti Locali non paritarie o da scuole degli Enti Locali non paritarie insieme a scuole del sistema nazionale di istruzione la stessa dovrà essere rappresentata da un Comune capofila;
- si prescinde dal vincolo delle 5 scuole per le aggregazioni che si costituiscono nelle zone montane: in questi casi l'aggregazione potrà essere costituita anche da una sola scuola dell'infanzia unitamente a uno o più servizi o a scuole di grado diverso;
- le aggregazioni dovranno necessariamente avere dimensione sovracomunale; dato l'elevato numero di utenti in età 0-5 anni e la complessità dei servizi gestiti, non saranno ritenute soggette a tale vincolo le scuole collocate nei seguenti comuni, aventi più di 20.000 abitanti: Bologna, Imola, Casalecchio di Reno, S.Lazzaro di Savena, S.Giovanni in Persicelo e Castel S.Pietro Terme;
- Integrazione con il territorio e continuità orizzontale e verticale: ai fini della progettazione delle iniziative di qualificazione 3-5 anni si suggerisce di attivare ampi gruppi di lavoro che

---

<sup>1</sup> Si fa riferimento al singolo plesso (per es. una Direzione Didattica che comprende tre scuole dell'infanzia e intende partecipare al progetto con tutte, contribuisce alla costituzione dell'aggregazione con tre unità su cinque richieste).

<sup>2</sup> Per scuole del sistema nazionale di istruzione si intendono le scuole dell'infanzia statali, degli Enti Locali paritarie e private paritarie.

coinvolgano più scuole di enti e grado diversi e servizi educativi e formativi per garantire un'elaborazione di iniziative di ampio respiro e di forte impatto sul territorio. A tal fine la Provincia di Bologna auspica che gli Enti Locali, in quanto soggetti competenti per ciò che concerne tutta l'istruzione primaria, svolgano, nei propri territori, una funzione di informazione e di coordinamento, anche attraverso la professionalità dei propri coordinatori pedagogici, favorendo l'emergere di una progettualità adeguata ai bisogni e di qualità. I progetti presentati dovranno prevedere la costituzione di comitati tecnici che potranno, in particolare, utilizzare le competenze messe a disposizione dai coordinatori pedagogici.

- I progetti potranno essere presentati da aggregazioni di scuole collocate anche in ambiti territoriali confinanti; in tal caso la ripartizione delle risorse sarà concordata fra tutti i soggetti coinvolti, ferme restando le assegnazioni di budget per ambito territoriale stabilite nel presente Programma provinciale.
- **Tematiche prioritarie:** tra le tematiche di rilevanza socio-culturale indicate dalla Regione ossia l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, in generale, l'educazione alle differenze, si è deciso di mantenere come per gli anni passati, quale ulteriore priorità, la prevenzione al disagio psico-sociale. In merito agli interventi per l'integrazione dei bambini con deficit, in riferimento alle indicazioni regionali si porrà particolare attenzione alle progettazioni relative a situazioni di disturbi dello spettro autistico (ASD).

**Inoltre, in considerazione della conclusione della sperimentazione condotta dal Comune di Bologna per l'inserimento della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole statali della città, il Gruppo tecnico concorda di ammettere richieste di finanziamento di progetti che intendano o avviare tale sperimentazione o, per il caso specifico del Comune di Bologna, proseguire l'attività già intrapresa.**

In generale, si sottolinea l'importanza di sostenere azioni rivolte al *coinvolgimento dei genitori* nel progetto educativo e, come suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia, avere una particolare attenzione rivolta *ai bambini, alle famiglie e al contesto*.

Si precisa che l'Amministrazione provinciale in fase istruttoria non valuterà ammissibili i progetti riguardanti tematiche diverse da quelle sopra citate.

- ◆ **Capacità progettuale e qualità dei progetti:** ogni progetto dovrà essere redatto informaticamente ed **esclusivamente** sulla "Scheda Progetto" predisposta dall'Amministrazione provinciale e le copie cartacee richieste dovranno essere sottoscritte da tutti gli Enti partecipanti. La Scheda progetto dovrà essere **compilata e leggibile in ogni sua parte**. Schede progetto diverse da quella predisposta dall'Amministrazione provinciale e non compilate e leggibili, anche solo in alcune parti, non saranno ammissibili.

Nel progetto, in particolare, dovranno essere specificati i seguenti aspetti:

- Il responsabile del progetto, quello del monitoraggio in itinere e della autovalutazione ex post e quello della documentazione.
- Il livello di innovazione progettuale: indicando se il progetto presentato si colloca come: a) progetto 'nuovo' (ossia un progetto che introduce rilevanti innovazioni rispetto alle progettazioni presentate negli anni precedenti); b) progetto 'consolidato' (ossia un progetto che ripresenta le stesse caratteristiche, obiettivi ed attività della progettazione dell'anno precedente); c) progetto 'consolidato con modifiche' (ossia un progetto che ripresenta a grandi linee le stesse caratteristiche, obiettivi ed attività della progettazione dell'anno precedente, introducendo tuttavia alcuni rilevanti cambiamenti); d) progetto in continuità (ossia un progetto che prosegue un percorso iniziato negli anni precedenti).

- I fabbisogni dell'utenza rilevati cui il progetto cerca di rispondere, specificando le modalità attraverso cui tali fabbisogni sono stati rilevati.
- Gli obiettivi complessivi del progetto: sulla base dei fabbisogni precedentemente rilevati, specificare sinteticamente quali obiettivi i partner di progetto intendono perseguire.
- Le fasi di realizzazione: il progetto dovrà essere suddiviso in fasi, ognuna delle quali costituisce una parte di progetto.
- Tipologie di documentazione che saranno prodotte e le eventuali modalità di diffusione delle stesse.

- ◆ **Monitoraggio in itinere, autovalutazione ex post e rendicontazione dei progetti.** Si confermano anche per la progettualità riferita all'a.s.2010/11 gli strumenti utilizzati per l'attività di monitoraggio e di valutazione svolta nel corso dell'anno 2009.

In particolare si fa riferimento alle seguenti schede:

- una scheda di monitoraggio in itinere che dovrà essere debitamente compilata in ogni sua parte entro il 31 marzo 2011;
- una scheda di autovalutazione ex-post e di rendicontazione che dovrà essere debitamente compilata entro il 31 ottobre 2011.

L'Ufficio Diritto allo Studio invierà per tempo le schede di cui sopra ai referenti indicati nei progetti approvati.

- ◆ **Documentazione dei progetti.** La documentazione rappresenta un aspetto del progetto da considerare con particolare attenzione visto l'interesse dell'Amministrazione provinciale a rafforzare lo scambio delle esperienze e la diffusione delle "buone pratiche"; occorre quindi che i materiali prodotti siano il più possibile fruibili dall'esterno. Si invitano pertanto i promotori a destinare risorse specifiche a questo scopo (da inserire nel Preventivo di spesa alle voci "Personale" e "Documentazione"). Il materiale documentale potrà essere richiesto al termine del progetto e/o in fase di rendicontazione.

- ◆ **È obbligatoria una compartecipazione del 20% minimo** alla spesa del progetto da parte delle scuole e dei Comuni richiedenti. Tale percentuale verrà ricalcolata proporzionalmente al contributo assegnato nei casi in cui vengano presentati progetti che complessivamente superano il budget assegnato.

- ◆ **Anno scolastico di riferimento:** i progetti presentati dovranno essere realizzati entro giugno 2011 e, quindi, faranno riferimento all'anno scolastico 2010-2011.

- ◆ **Spese non ammissibili:** in riferimento al preventivo di spesa da compilare per ogni progetto presentato (schema di preventivo contenuto nella scheda progetto) non verranno ritenute ammissibili le voci di spesa relative a: acquisto di fotocopiatrice, spese postali, spese per arredi e spese di trasporto e di viaggio. L'Amministrazione si riserverà, comunque, di valutare la congruenza delle spese richieste in relazione al progetto elaborato e conseguentemente di apportare ulteriori modifiche al preventivo allegato in presenza di spese non giustificate o eccessivamente onerose in rapporto ai contenuti del progetto.

- ◆ **Modalità di pagamento:** ai progetti finanziati verrà erogato il 70% delle risorse assegnate in sede di approvazione degli stessi; il saldo del rimanente 30% verrà liquidato previa comunicazione

dell'avvenuto completamento del progetto all'Ufficio provinciale competente e sulla base di quanto indicato nella scheda di autovalutazione ex post e di rendicontazione la cui consegna è prevista entro il 31 ottobre 2011.

- ♦ **Assistenza Tecnica:** i progetti relativi alle tematiche dell'intercultura potranno avvalersi dell'assistenza tecnica del CD/LEI del Comune di Bologna.

### **Criteri di valutazione dei progetti di qualificazione**

La valutazione dei progetti di importo corrispondente a quello assegnato per ambito territoriale comporterà una verifica di aderenza alle priorità più volte indicate: numerosità delle scuole d'infanzia comprese nelle aggregazioni (numero di sezioni coinvolte) e loro appartenenza ad Enti diversi (scuole statali, degli Enti Locali paritarie e non paritarie, private paritarie); ruolo di coordinamento degli Enti Locali; sovracomunalità; coinvolgimento di servizi dell'infanzia, altre agenzie di cura e sedi formative; tematiche prioritarie; qualità progettuale (rispetto a innovatività, analisi dei fabbisogni, cura della documentazione relativa ai progetti educativi); coerenza fra obiettivi e richiesta economica; partecipazione economica al progetto; monitoraggio e autovalutazione ex post dell'anno precedente per i progetti in continuità; qualità della rete (definizione di compiti ai diversi soggetti della rete, periodicità incontri.....).

Qualora le richieste di finanziamento risultino superiori al budget territoriale disponibile, gli uffici provinciali effettueranno una valutazione dei progetti predisponendo una graduatoria di merito che terrà conto delle priorità sopra menzionate.

## **PROGETTI DI MIGLIORAMENTO**

- ♦ **Risorse finanziarie disponibili: € 440.846,14**
- ♦ **Titolarità per la presentazione dei progetti:** i progetti, per essere ammessi, dovranno avere dimensione provinciale o sub-provinciale e necessariamente essere proposti da aggregazioni di scuole private paritarie, rappresentate o da una scuola privata paritaria o da una associazione di scuole dell'infanzia private paritarie. Si precisa che:
  - nell'ambito di tali aggregazioni possono partecipare al progetto scuole statali e degli Enti Locali paritarie;
  - nella ripartizione dei fondi si terrà conto della numerosità delle scuole d'infanzia comprese nelle aggregazioni (numero di sezioni coinvolte).
- ♦ **Integrazione con il territorio:** si raccomanda che i progetti presentati dalle aggregazioni di scuole private paritarie siano costruiti in una logica di integrazione con il territorio, di relazione con le altre scuole dell'infanzia e con l'ente locale di riferimento, affinché non si disperda, ma si valorizzi l'ottica di sistema integrato per la quale si è lavorato in questi anni. A tal fine è importante soprattutto valorizzare il sistema delle relazioni tra coordinatori pedagogici delle diverse tipologie di scuole. Al fine di incentivare tali forme di collaborazione si specifica che verranno ritenuti prioritari i progetti che si atterranno a quanto sopra descritto.

♦ **Azioni finanziabili:** come previsto dagli Indirizzi regionali e specificato nelle Intese richiamate in premessa verranno finanziati progetti che si atterranno alle seguenti indicazioni:

- **tematiche prioritarie:** tra le tematiche di rilevanza socio-culturale indicate dalla Regione ossia l'integrazione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, in generale, l'educazione alle differenze, si è deciso di mantenere come per gli anni passati, quale ulteriore priorità, la prevenzione al disagio psico-sociale. In merito agli interventi per l'integrazione dei bambini con deficit, in riferimento alle indicazioni regionali si porrà particolare attenzione alle progettazioni relative a situazioni di disturbi dello spettro autistico (ASD). In generale, si sottolinea l'importanza di sostenere azioni rivolte al *coinvolgimento dei genitori* nel progetto educativo e, come suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia, avere una particolare attenzione rivolta *ai bambini, alle famiglie e al contesto*.

Si precisa che l'Amministrazione provinciale in fase istruttoria non valuterà ammissibili i progetti riguardanti tematiche diverse da quelle sopra citate;

- **raccordo tra servizi educativi:** verranno considerate prioritarie le iniziative che sosterranno il raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- **documentazione:** come indicato negli Indirizzi Regionali verrà prestata attenzione alla cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi;
- **adozione di una maggiore flessibilità degli orari,** allo scopo di agevolare la gestione dei tempi organizzativi delle famiglie, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini, che possono essere meglio soddisfatti tramite l'attivazione di orari differenziati;
- **diffusione della compresenza del personale** nei turni previsti, al fine di garantire l'innalzamento della qualità, derivante da un miglior rapporto numerico tra adulti e bambini;
- **azioni di miglioramento del contesto** attraverso una accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili e degli spazi di intersezione e di sezione, per aumentare le opportunità didattiche (angoli, centri ludico-didattici e laboratori tematici), nonché il perfezionamento degli stili relazionali e comunicativi rivolti alle famiglie, tramite corsi di formazione.

*Ci si attende, in specifico, che i progetti perseguano attraverso tali azioni obiettivi **concreti e verificabili**.*

♦ **Capacità progettuale e qualità dei progetti:** i progetti dovranno essere obbligatoriamente redatti sulla scheda progetto predisposta dall'amministrazione provinciale; si raccomanda la massima aderenza allo schema proposto nella scheda al fine di favorire una migliore e più idonea valutazione e comparazione delle iniziative da parte dell'Ufficio preposto al lavoro istruttorio. Si precisa, inoltre, che verranno valutate le caratteristiche innovative dei progetti e la loro validità dal punto di vista pedagogico, metodologico, organizzativo, anche in rapporto alla congruità della spesa.

♦ È obbligatoria una **compartecipazione del 20%** minimo alla spesa del progetto da parte dell'aggregazione di scuole richiedenti che verrà ricalcolata proporzionalmente al contributo assegnato;

♦ Anno di riferimento: i progetti presentati dovranno essere **realizzati entro dicembre 2010** e, quindi, potranno fare riferimento all'a.s.2009-2010 e all'inizio dell'a.s.2010-2011.



- ◆ **Spese non ammissibili:** in riferimento al preventivo di spesa da compilare per ogni progetto presentato (schema di preventivo contenuto nella scheda progetto) non verranno ritenute ammissibili le voci di spesa relative a: acquisto di fotocopiatrice, spese postali e spese di trasporto e di viaggio. L'Amministrazione si riserverà, comunque, di valutare la congruenza delle spese richieste in relazione al progetto elaborato e conseguentemente di apportare ulteriori modifiche al preventivo allegato in presenza di spese non giustificate o eccessivamente onerose in rapporto ai contenuti del progetto.
- ◆ **Modalità di pagamento:** ai progetti finanziati verrà erogato **il 70% delle risorse assegnate in sede di approvazione** degli stessi; il saldo del rimanente 30% verrà liquidato previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto all'Ufficio provinciale competente e sulla base di quanto indicato nella rendicontazione e nella relazione finale la cui consegna è prevista entro **settembre 2011** insieme al materiale di documentazione.
- ◆ **Assistenza Tecnica:** i progetti relativi alle tematiche dell'intercultura potranno avvalersi dell'assistenza tecnica del CD/LEI del Comune di Bologna.

### **Criteri di valutazione dei progetti**

Saranno escluse dalla valutazione e quindi non ammesse le domande prive della 'scheda progetto' sopra menzionata. Nella scheda è necessario che vengano chiaramente elencate tutte le scuole che aderiscono al progetto. L'istruttoria sarà condotta utilizzando una scheda di valutazione a punteggio articolata a partire dai seguenti criteri:

- **numerosità** delle scuole d'infanzia comprese nelle aggregazioni (numero di sezioni coinvolte);
- **livello d'integrazione con il territorio, di relazione con le altre scuole dell'infanzia e con l'ente locale** di riferimento anche attraverso la valorizzazione del sistema delle relazioni tra **coordinatori pedagogici**;
- **dimensione provinciale o sub-provinciale**;
- **raccordo tra servizi educativi**;
- **coinvolgimento di servizi dell'infanzia, altre agenzie di cura e sedi formative**;
- **tematiche prioritarie**;
- **qualità della progettazione** (coerenza fra gli obiettivi perseguiti e le modalità di realizzazione, qualità delle professionalità coinvolte, congruenza della spesa, qualità delle metodologie proposte);
- **cura della documentazione relativa ai progetti educativi**;
- iniziative di **monitoraggio e valutazione** delle esperienze che le diverse reti di scuole intenderanno attivare;
- **ambiti di lavoro ritenuti prioritari** (programmazione comune per la continuità nido/materna/elementare, programmazione di attività didattiche comuni tra scuole e fra scuole dell'infanzia pubbliche e private che implicano l'utilizzo di strutture/servizi esterni, informazione-formazione rivolta ai genitori, qualificazione della professionalità degli operatori);
- **equa diffusione** delle iniziative di miglioramento sul territorio provinciale;
- **partecipazione economica al progetto (superiore al 20% del costo del progetto).**

In base ai punteggi ottenuti verrà prodotta una graduatoria e verrà stabilito il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento; sulla base delle risorse assegnate e delle richieste pervenute, se risulterà necessario la Provincia di Bologna provvederà in fase istruttoria a definire una percentuale minima e massima di finanziamento delle spese riconosciute. Il finanziamento potrà essere riconosciuto anche in presenza di un unico progetto di dimensione provinciale.

### **AVVERTENZA**

Come previsto dagli Indirizzi regionali e provinciali **ogni aggregazione di scuole dell'infanzia** potrà presentare progetti afferenti a solo una delle due tipologie sopra descritte (ossia o interventi di qualificazione o interventi di miglioramento) .

## **SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

**Risorse finanziarie disponibili € 56.226,18**

### **Obiettivi**

Per quanto riguarda le figure di coordinamento pedagogico, l'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità in forma associata.

### **Requisiti delle azioni finanziabili**

Per favorire la continuità educativa nella fascia d'età 0-5 anni, le azioni di sostegno alle figure di coordinamento pedagogico potranno essere finanziate se presentate da scuole dell'infanzia anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, **a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.**

### **Destinatari dei finanziamenti**

Destinatari dei finanziamenti sono:

- le Associazioni delle scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;

La Regione non ha assegnato alla Provincia di Bologna alcun contributo relativo al progetto avviato dal Comune di Bologna e riferito all'inserimento del coordinatore pedagogico presso le scuole statali della città in quanto ritiene, dopo cinque anni, esaurita la sperimentazione.

Le richieste di finanziamento per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico presentate per l'**a.s. 2009/2010** dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- tali azioni dovranno essere riferite ad un numero minimo di n.10 scuole coordinate, eccetto situazioni documentate di particolare complessità (per es. scuole collocate in zone montane) per le quali questo parametro potrà non essere rispettato;
- al fine della valutazione delle azioni proposte, i soggetti gestori dovranno documentare l'impegno in termini di tempo (n.ore di coordinamento) del coordinatore pedagogico.

Si richiederà, infine, entro **settembre 2011** la rendicontazione, le relazioni finali e la documentazione relative alle azioni realizzate.